

In conseguenza del decreto 52/2018

# Nasce la federazione delle associazioni di razza

di **Orlando Fortunato**

Nuovo assetto associativo per gli allevatori italiani grazie a FedAna, la Federazione nazionale delle Associazioni di razza e di specie. Si tratta di un consorzio dal quale le Ana possono ricevere servizi su base volontaria, con lo scopo di ottimizzare i costi e creare sinergie tra le associazioni di allevatori

**G**li obiettivi del Green Deal (Accordo verde), e della futura Pac (Politica agricola comunitaria) 2021-2027, prevedono la trasformazione dell'economia comunitaria in un futuro sostenibile e declinabile in un patto europeo per il clima dove l'obiettivo principale sarà quello di un "inquinamento zero" favorendo un ambiente privo di sostanze tossiche, preservando e ripristinando gli ecosistemi e la biodiversità, accelerando la mobilità sostenibile e intelligente, costruendo e ristrutturando in modo efficiente dal punto di vista energetico, utilizzando un' economia pulita e circolare (figura 1).

Lo specifico obiettivo del sistema alimentare sarà quello di essere più equo, sano e rispettoso dell'ambiente che usi quale slogan strategico "dal produttore al consumatore" affrontando una sfida che riguarderà senza dubbio il settore

zootecnico nei prossimi decenni.

La Comunità europea nel favorire una economia circolare basata su sistemi di produzione alimentare più efficienti prevede che la strategia "dal produttore al consumatore" contribuirà a garantire (figura 2):

- prodotti alimentari europei sani, nutrienti e di alta qualità;
- una riduzione della dipendenza da prodotti chimici, concimi e antibiotici, e i relativi rischi;
- uno sviluppo di metodi innovativi nell'agricoltura per proteggere animali e prodotti da organismi nocivi e malattie.

## **Nuovi bisogni e nuove tendenze**

L'impatto di queste evoluzioni determinerà nuovi obiettivi nel mondo zootecnico e una necessaria riorganizzazione delle strutture degli allevatori. Riorga-



nizzazione che deve partire dalle imprese agricole, dalle associazioni allevatori e dovranno interagire e coinvolgere sempre più le istituzioni pubbliche, il mondo della trasformazione e della distribuzione, nonché i centri di riproduzione ed i centri di ricerca applicata. Tutti gli attori delle filiere, o meglio dei comparti produttivi (es. comparti dei bovini da latte, carne, duplice attitudine, suini, ruminanti minori, bufalini, equidi e avicunicoli), dovranno interagire sempre più tra loro, sia a livello verticale, sia a livello orizzontale, evitando frammentazione o peggio ancora duplicazioni

Figura 1 - Obiettivi del nuovo accordo verde comunitario o "European New Green Deal"

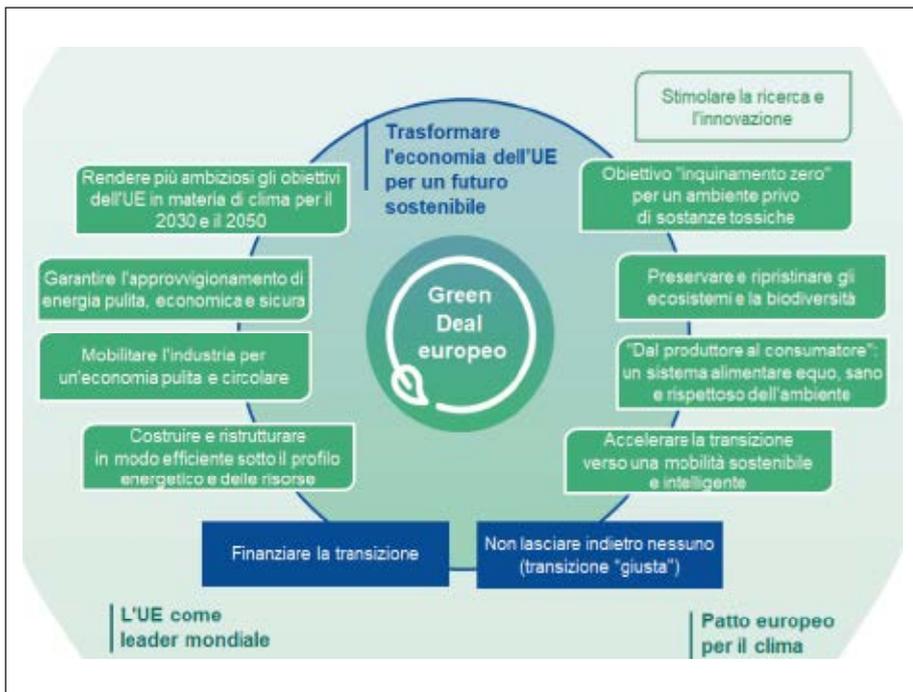


Figura 2 - Strategia dal produttore al consumatore, "from farm to fork"



tra enti selezionatori, pena la perdita di quella massa critica minima necessaria per esercitare un ruolo efficace e coordinato e che risulta alla base per poter raggiungere i nuovi bisogni della società e garantire una competizione internazionale.

**Riproduzione animale il quadro normativo**

Il Decreto legislativo n. 52/2018 ha trasformato le Associazioni nazionali allevatori (Ana), ovvero gli enti selezionatori preposti al miglioramento genetico delle razze e specie animali domestiche, in

associazioni di primo grado, rendendole di fatto indipendenti dall'Associazione italiana allevatori (Aia).

Per le Ana i soci sono ora direttamente gli allevatori e non più le Apa (Associazioni provinciali allevatori) e/o le Ara (Associazioni regionali allevatori), come in passato.

Aia ha ora il compito di raccogliere i "fenotipi" ovvero i "controlli funzionali" che le Ana deleganti utilizzano per la stima degli indici genetici e genomici e di tutti quei servizi utili all'allevatore per la gestione quotidiana della mandria.

L'applicazione del D.lgs. n. 52/2018 ha di fatto indotto la necessità di un coordinamento tra le Ana e di fatto favorito la nascita di FedAna, ovvero della Federazione nazionale delle Associazioni di razza e specie, un consorzio al quale le Ana possono aderire su base volontaria, con lo scopo di ottimizzare i costi e creare sinergie tra le associazioni allevatori.

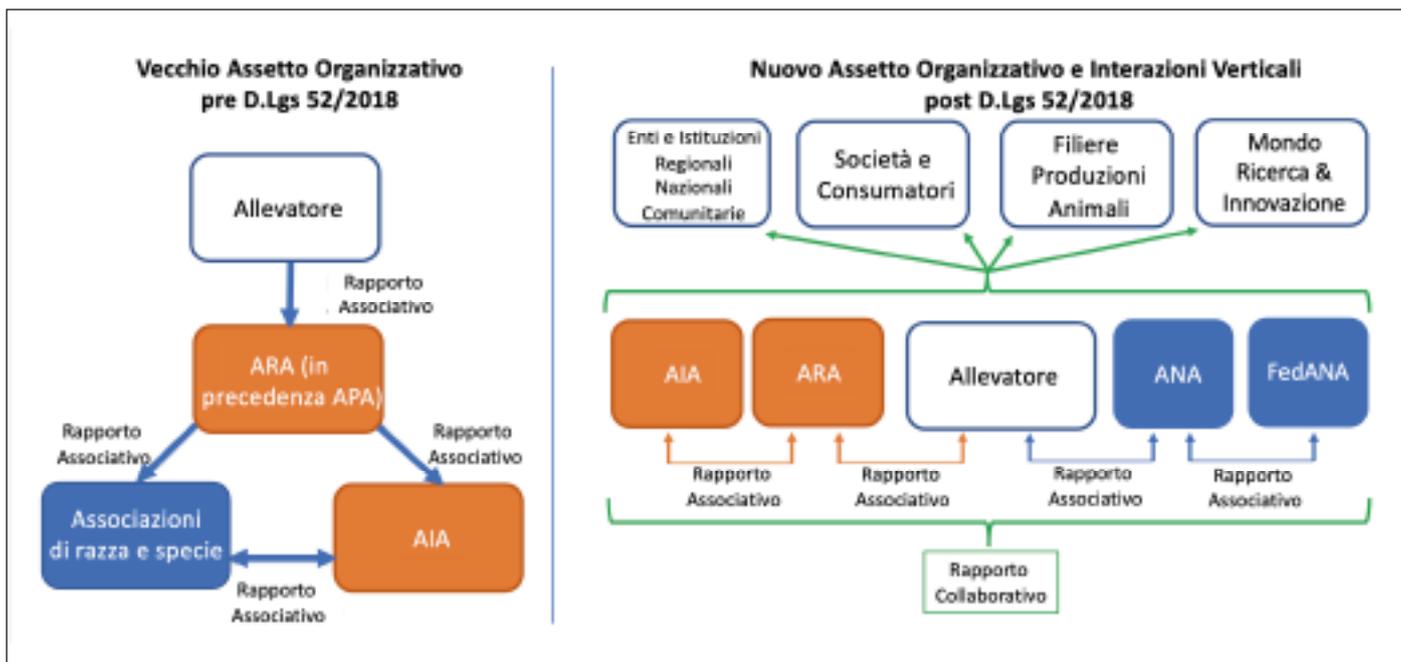
In figura 3 si riporta lo schema del vecchio e nuovo assetto organizzativo delle associazioni allevatori con le auspiccate interazioni verticali e collaborazioni orizzontali.

**I dati e le genealogie un patrimonio inestimabile**

I controlli funzionali, i laboratori di analisi, i centri genetici, i libri genealogici, i database, gli indici genetici e genomici, i servizi di assistenza alla gestione e selezione degli animali in produzione zootecnica rappresentano il patrimonio principale del sistema allevatori. Si ricorda che attualmente le associazioni allevatori dispongono di un robusto sistema di dati raccolti nei decenni passati che garantiscono l'aggiornamento dei libri genealogici e dei controlli funzionali, nonché numerosissimi servizi a popolazioni animali da latte e da carne, selezionate e conservate.

Il sistema allevatori italiano vanta oggi una cospicua e robusta struttura dati collaudata, perfettibile, inestimabile, composta da 8 specie animali (bovini, bufalini, suini, ovini, caprini, equini, asini, cunicoli), con oltre 100 razze allevate conservate e selezionate, rappresen-

**Figura 3 - Assetto organizzativo delle Associazioni allevatori prima e dopo il Decreto legislativo n. 52/2018 (e prima e dopo il Regolamento Ue 1012/2016 in materia di riproduzione animale)**



tate da oltre 2,2 milioni di capi vivi allevati in oltre 42mila allevamenti italiani iscritti ai libri genealogici di razza, con ben più di 50 milioni di informazioni genealogiche archiviate ed in quotidiano aggiornamento.

Nessuna altra organizzazione e settore a livello nazionale, e pochissime a livello internazionale, dispone di un patrimonio tale, costruito con i sacrifici quotidiani di allevatori, tecnici ed esperti zootecnici susseguitesesi nei numerosi decenni, a partire dagli anni '60 del secolo scorso, sino ad oggi.

### Il Piano di sviluppo rurale nazionale, Psnr

La FedAna è una organizzazione voluta e proposta dagli allevatori, presieduta e gestita direttamente da allevatori, che si avvale di competenze tecniche, genetiche e amministrative di professionisti riconosciuti nel panorama nazionale ed internazionale.

FedAna nei primi mesi di attività ha già contribuito a supportare da un punto di vista tecnico-amministrativo le Ana associate (Anafij, Anabic, Anaborapi, Anacli, Anapi, Anare, Anaborare, Anas, Assona-

pa, Anasb, Ancì e le varie associazioni del comparto equidi), per la predisposizione di progetti del Piano di sviluppo rurale nazionale (Psnr - misura 10.2), progetti presentati al ministero per un importo complessivo di circa 48 milioni di euro. Progetti che consentiranno di rendere disponibili agli allevatori italiani nuovi indici genetici e genomici, nonché nuovi servizi per un miglioramento della gestione economica, ambientale e sociale degli allevamenti, favorendo la costituzione di comparti produttivi in grado di creare sinergie tra Ana e con gli attori delle filiere agroalimentari, i consorzi di tutela e il mondo della ricerca ed innovazione.

### Meno impatto, benessere zootecnia di precisione

FedAna è, e sarà, una associazione inclusiva, e non esclusiva, di tutte le associazioni nazionali allevatori che intendono fornire ai propri soci un miglioramento economico, ambientale e sociale.

FedAna sarà a servizio e a fianco degli allevatori e loro associate, non starà né sopra né sotto, ma a fianco, per cam-

minare assieme verso un futuro sempre più complesso e completo, di nuove sfide sociali, ambientali ed economiche. Un futuro che prevederà la creazione di comparti produttivi sempre più integrati con gli altri attori della filiera agroalimentare italiana, contribuendo a garantire un reddito adeguato al produttore, perseguendo una mitigazione dell'impatto ambientale, nonché la tutela del benessere animale, grazie ai costanti e continui controlli via via migliorati e sempre più innovativi, per mezzo di una zootecnia di precisione basata sulla robotica, la sensoristica e l'informatica diffusa.

Una sfida questa che può essere accolta solo mettendo a disposizione degli allevatori uno strumento associativo e organizzativo estremamente robusto, capillare, dalle radici che affondano nella tradizione italiana, con una sedimentazione di risorse tecniche e umane ben riconoscibile.

Il tutto per garantire una sovranità alimentare del nostro Paese, con l'obiettivo di sostenere il "Made in Italy", nostra vera ed unica forza di distintività a livello internazionale.